



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

4 LUGLIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

4 LUGLIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

SANT'APOLLINARE Un anziano che abita vicino messo in salvo. Indagini della polizia

A fuoco il fienile in piena notte

Incendio doloso nell'azienda agricola di Maurizio Roana: rubati diversi chili di gasolio

Simone Bonafin

SANT'APOLLINARE (Rovigo) - Sono entrati nell'azienda agricola di Maurizio Roana per rubare gasolio, ma alla fine il bottino è stato molto magro, dato che ne hanno trovato poco.

Per questo, forse, i malviventi hanno deciso anche di dare fuoco al fienile, usando pure parte del carburante, di cui hanno sottratto comunque diversi chili estratti dai mezzi agricoli che si trovavano lì. Un incendio doloso divampato in piena notte, con i vigili del fuoco di Rovigo che sono intervenuti alle 2.34, per restare sul posto sino a mattina, intorno alle sei.

Per poi tornare ancora, visto che l'incendio non era stato domato completamente. Sul posto anche una volante della polizia, che si trovava nelle vicinanze e ha sentito odore di bruciato. L'azienda colpita si trova a Sant'Apollinare, in via Zivarane, al civico 7, in cui si arriva con accesso da via Don Milani. Il proprietario Maurizio Roana è cugino di Valer, consigliere comunale. Nel fienile andato a fuoco c'erano anche mezzi agricoli del consorzio di bonifica Adige Po, par-



Il fienile di Maurizio Roana completamente distrutto dalle fiamme

cheggiate lì in quanto erano stati usati per la pulizia ai canali Valdentro e Ramostorto. Il gasolio è stato estratto dal trattore e da un natante, al quale sono state tagliate le canne del serbatoio proprio per rubare il carburante. I malviventi sono entrati dopo aver tranciato il lucchetto dell'accesso attraverso un passaggio a livello. Sono entrati con un mezzo, di cui sono rimaste le tracce

nel campo di mais, dove si sono girati.

Lì vicino c'è anche una casa, dove abita un uomo di circa 80 anni, che non si era accorto di quanto stava accadendo, ma è stato svegliato dai vicini durante la notte e portato in salvo. Peralto, la casa non è stata toccata dalle fiamme.

L'allarme è stato dato intorno alle 2 di notte. Tutto il fienile è andato in fiamme; sono rima-

sti solo i muri.

Sono, quindi, partite le indagini della polizia per capire le cause di quanto è accaduto e le responsabilità. La scientifica si è occupata dei rilievi del caso.

Al momento non risultano minacce ai danni del proprietario, anche se la vicenda sarà approfondita nei prossimi giorni: al vaglio degli inquirenti tutte le piste. Maurizio Roana ha sporto denuncia.



SANT'APOLLINARE Presa di mira l'azienda agricola di Maurizio Roana

Rogo doloso nei campi

Distrutto dall'incendio il fienile. Si è salvato il sorvegliante ottantenne

Lorenzo Zoli

ROVIGO

A dare l'allarme è stata la nipote di Maurizio Roana, proprietario dell'azienda agricola, nelle prime ore del mattino di ieri. «Erano circa le due - racconta Walter Roana, consigliere comunale a Rovigo - E mia figlia ha visto le fiamme. Ha chiamato subito me, mio cugino e i vigili del fuoco». La situazione a quel punto era già seria. Le fiamme avevano attaccato l'intera struttura del fienile dell'azienda agricola di Maurizio Roana, cugino di Walter, in via Zivarane a Sant'Apollinare. Partendo probabilmente da alcuni sacchi con il residuo della sarchiatura del mais. Ci sono stati anche attimi di paura per il sorvegliante ottantenne che occupa a titolo gratuito una abitazione a fianco del fienile a fuoco, collegata a questo da una tettoia. È stato comunque avvertito in tempo ed è uscito.

La dinamica dell'accaduto è al vaglio della polizia e allo stato non è chiara. Il raid pare a metà tra vandalismo e furto


PREDONI

Rubato il gasolio appiccano il fuoco

di gasolio. E non è ben stabilito neppure se il bersaglio fosse l'azienda agricola di Roana o piuttosto alcuni mezzi del Consorzio di bonifica lasciati in zona. «Se la sono presa - conti-

nua Roana - anche con un barchino ormeggiato sul canale. Hanno tagliato i collegamenti tra serbatoio e motore, hanno sporcato di grasso le leve di comando e la seduta, poi hanno anche cercato di dargli fuoco». I malviventi si sono introdotti nell'azienda agricola passando dal passaggio a livello che dà sulla linea ferroviaria Rovigo - Chioggia. Hanno tranciato i lucchetti. Se la sono presa prima col barchino, poi coi veicoli posteggiati sulla corte. Hanno prosciugato di gasolio un escavatore del Consorzio di bonifica e un trattore con motopompa dell'azienda agricola. «Lo hanno lasciato così a secco - prosegue il racconto di Walter Roana - che quando mio cugino ha provato a spostarlo dalle fiamme si è spento il motore». Poi, il fuoco appiccato al fienile, distrutto. Un atto del quale allo stato è difficile dare una spiegazione. «Io personalmente - chiude il consigliere comunale - credo sia stata una ripicca perché il furto non era andato come avrebbero voluto».

© riproduzione riservata



Bomba d'acqua: danni e paura

Collalbrigo, Ferrera e viale Spellanzon semisommerse. Melma in negozi, abitazioni e garage

Elisa Giraud

CONEGLIANO

Un'autentica bomba d'acqua quella che si è abbattuta, alle 23, sulla città del Cima la scorsa notte. In mezz'ora sono caduti 88 millimetri di pioggia. Garage, scantinati, negozi, in poco tempo sono finiti a mollo: oltre cento tra negozi e abitazioni hanno subito qualche danno. E poi strade e sottopassi impraticabili con parecchie auto in panne e una ragazza intrappolata nell'abitacolo. A questo bisogna aggiungere black-out della rete elettrica e una grondaia divel-

ta che rischiava di colpire le auto di passaggio. Un inferno di acqua e fango che si sono mischiati ai detriti e ai rifiuti. Diverse le zone della città che sono state colpite dal nubifragio, dall'area pre-collinare di Collalbrigo e Ferrera a quella di piazza Duca d'Aosta dove la melma ha invaso alcuni negozi. Non è andata meglio nei quartieri di Monticella e di via Lourdes, via Vital, viale Spellanzon, via Podgora dove, oltre ai piani seminterrati, sono stati pesantemente danneggiati trattorie e bar. L'allarme è scattato poco prima delle 23. In pochi minuti quel-

lo che sembrava un violento temporale con il cielo squarciato dai fulmini, si è trasformato in un nubifragio. La fascia collinare della zona ovest della città è stata martoriata anche dalla grandine. Diversi corsi d'acqua sono tracimati e il sistema di smaltimento delle acque, sovraccaricato, non riusciva più a far defluire l'imponente massa d'acqua arrivata in poco tempo. Fortunatamente non è esondato il Monticano, perché a monte la pioggia è stata leggera. La macchina dei soccorsi (almeno cento persone) si è messa in moto subito. È

stata una notte di superlavoro per vigili del fuoco, protezione civile e per gli uomini del servizio manutenzioni del Comune, coordinati dal sindaco Floriano Zambon e dagli assessori Franca Perin e Piero Basciano. A mezzogiorno di ieri, i vigili del fuoco erano ancora impegnati in cinque interventi. Venti gli uomini in campo: oltre a quelli di Conegliano sono giunti mezzi da Vittorio Veneto, Treviso e dal distaccamento dei volontari di Asolo. Due i veicoli della protezione civile in azione e 16 tra operai e tecnici comunali. Impossibile per il mo-

LA RILEVAZIONE

In mezz'ora
sono caduti
88 millimetri
di pioggia

mento quantificare i danni che comunque sono ingenti considerato il numero di famiglie coinvolte. Non si registrano invece danni a servizi e sedi pubbliche.

© riproduzione riservata

I TORRENTI Anche il Ferrera non ha sopportato la quantità di pioggia: esondazione in via del Poggio

Tracimano Valbona e Ruio via Podgora diventa un fiume

CONEGLIANO - (e.l.gi) «Il negozio era pieno di fango. La merce a terra è tutta rovinata. L'acqua si è infiltrata sotto i mobili e ha rovinato anche quelli. Sono arrivato in negozio alle 24.30 e abbiamo lavorato fino alle 4 per pulire. Sul marciapiede davanti al negozio c'erano tre centimetri di fango. Una delle colpe dell'accaduto è che il Ruio va pulito». Parole piene di sconforto quelle di Maurizio Gibin, titolare delle profumerie omonime. Allagati i suoi due negozi

di via Cavour.

Sono tre invece i corsi d'acqua tracimati in città nella notte tra il 2 e il 3 luglio. Valbona, Ruio e Ferrera non hanno sopportato l'ingente quantità di pioggia caduta in poco tempo e sono esondati. Il torrente Valbona lambisce Conegliano nel quartiere di Parè, a ridosso della zona di confine con San Pietro di Feletto e Susegana. Le sue acque hanno invaso in particolare via Podgora allagando garage e scantinati di molte

abitazioni. I danni più consistenti li ha avuti il ristorante pizzeria Saporoso. Qui acqua e fango hanno rovinato sia l'interno che l'esterno del locale. Il Valbona è stato oggetto di pulizia e manutenzione dell'alveo nel 2012, da parte del Genio civile, nel tratto a monte di via Ortigara. Nello stesso anno è stato oggetto di interventi di manutenzione anche il torrente Ferrera con la pulizia di due briglie a monte di via del Poggio, dell'alveo in corrispondenza

VIA GIUNTI

Residenti rassegnati:
«Un evento eccezionale»

del ponte di via XXVIII Aprile e di quello di via Montalban. L'altra notte l'acqua fuoriuscita dal torrente ha invaso garage e scantinati di via Giunti e via Marcantoni, ai piedi della collina di Collalbrigo. Locali invasi da mezzo metro d'acqua.

Qualche residente non è riuscito a mettere in salvo l'autovettura ritrovandosi dunque piena di acqua e

VIA CAVOUR

La Gibin profumerie:
«Tanta merce è da buttare»

fanghiglia. Le operazioni di pulizia degli ambienti condominiali e privati sono proseguite per tutta la giornata di ieri. Fino a pochi anni fa, via Giunti era spesso interessata da allagamenti a causa della terra che ad ogni precipitazione abbondante scendeva verso via Marcantoni e Zamboni. Il problema è stato risolto durante l'amministrazione Maniero, ma rispetto a quan-

to accaduto l'altra notte, molti residenti sostengono che si sia trattato di un episodio davvero intenso, mai visto prima.

Anche il Ruio, che scende dalla collina di Costa lungo viale Gorizia, nella zona conosciuta come parco Rocca, e attraversa la città -seppur tombinato- nella zona centrale di piazza Duca d'Aosta, è stato spesso oggetto di interventi di pulizia e manutenzione. Non è la prima volta infatti che il torrente esonda, trasformando le strade in canali. L'altra notte l'acqua limacciosa, oltre ai locali seminterrati di alcuni condomini, ha invaso pure l'interno di cinque negozi, del bar Cavour e della banca.

I danni nel complesso sono stati limitati, ma i disagi per le attività commerciali decisamente più considerevoli.

